Mercoledì 18 Luglio 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 170
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 42 A - Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00
Semestre „ 25,00 Mese, . „ 4,50

Gli ingegneri del collegio friulano visitano gli impianti della Soc. Cementi

E' stata una visita utilissima, dilettevole, interessantissima, anche per chi, come lo scrivente, non essendo ingegnere che per l'ingegno... che mette a risolvere i molti problemi che si affacciano alzandosi al mattino e rimangono purtroppo insaluti quando ci si corica, si è arruolato alla comitiva a puro titolo di «cronaca» cioè di curiosità.

Il Collegio degli ingegneri, col presidente comm. Cantarutti, ha fatto domenica mattina una visita agli impianti della Società Cementi del Friuli e a quella Cementi del Veneto con sede a Padova. Una trentina di partecipanti, e vennero accompagnati nella loro visita dall'ingegner Pizzutti e dai tecnici della Cementi.

Prima mèta, fu la centrale di scarico a Cividale, cittadina che si avvia ormai ad un bel avvenire industriale, e che attende con la costruzione della linea del Predil di sistemare ancora meglio i suoi traffici.

La Cementi del Friuli, estrae il materiale (marna) — il migliore che si conosca — dalle cave di Nidizza nell'alta valle del Chiarò, e mediante filovia lunga oltre 9 chilometri servolante due colline, lo trasporta con i carrelli aerei alla centrale di scarico, a due passi dalla stazione di Cividale. Da questa con vagoni propri a Udine, ove il materiale viene lavorato.

La funicolare è stata costruita in modo così ingegnoso e con criterio così pratico che poche ve ne sono — dichiarano i tecnici — le quali la eguaglino in rendimento.

Si pensi: nove chilometri di volo sopra boschi, case, seminati; carrelli che servolano a grande velocità con due, tre quintali di sassi, e nessuno dei sassi che cade, e nessuno dei carrelli che si ferma: una regolarità di viaggio che non si ottiene nè sulla terra, nè sulle acque ma nell'aria!... I carrelli si inseguono senza posa, giungono correndo alla tettoia di scarico, si sganciano con semplicissimo meccanismo della corda d'acciaio tirante e proseguono sul le rotelle obbligate sopra il cavo supporto, giungendo così subito all'imbuto ove rovesciano il carico che a va finire nei vagoni. Poi ripartono e agganciandosi pure automaticamente al la corda tirante, rifanno la via parallelamente ma in senso inverso. E' sempre così Un vero moto perpetuo, dinanzi al quale, tanto procede regolarmente, si ha la sensazione di veder succedersi in corsa esseri intelligenti... supponiamo uomini addirittura.

Il cuore pulsante di questo movimento complicato, e pur tanto semplice, è il grande motore di trenta cavalli che affatica in una sala del pianterreno e gira solennemente una grande ruota, e questa fa girare altre ruote più piccole, facendo affluire la forza in mille direzioni come il sangue nelle vene della periferia. Se cessa il motore le ruote si arrestano, i carrelli si fermano lungo la strada come soldati scaglionati di cento in cento metri, immobili tra cielo e terra...

Alle cave di Nidizza

Risalendo il Chiarò vediamo i carrelli sopra nel vuoto, fermi, per festa domenicale.

Nidizza è il luogo di produzione, la miniera della marna, miniera inesauribile, che anche sfruttata con un massimo di rendimento potrà durare secoli. La Cementi del Friuli ha fissato tre cave, alle quali accedono mediante piani inclinati i carrelli di altre funicolari facenti poi capo alla stazione di carico della maggiore. Ogni sperone di marna è catalogato dai periti, porta il suo numero che corrisponde ad un altro protocollo archiviato a Udine. Anche per dire come è organizzato lo stabilimento. Ogni numero ha la sua storia, ogni blocco è illustrato, così per la composizione chimica come per le particolari proprietà fisiche, per modo che la produzione della materia prima non avviene a caso, e il materiale non è abborracciato sui carrelli come vien viene; ma è scelto conforme alle esigenze di chi ne fa la commissione prima che le profonde mine scavate da perforatrici nel conglomerato roccioso, abbiano a ridurlo in blocchi.

Le cave vastissime vanno allargandosi ogni giorno più, sui fianchi verdi della montagna e sembrano da lontano grandi franamenti, precipizi aperti dalla lenta implacabile azione del tempo, mentre invece non sono che l'opera di quel pigmeo formidabile che è l'uomo.

Da Nizzida a San Leo

La comitiva, da Nidizza passa a San Leo, ove la «Cementi del Veneto» sedente a Padova, ha costruito un grande forno per la cottura della marna, che estrae proprio di fronte allo stabilimento, in modo da risparmiare spese nelle funicolari o nei trasporti di altro genere.

La materia prima è sempre la stessa, non così il forno, che è (parlo per bocca dei tecnici), uno dei più moderni e dei migliori esistenti in Italia. Basti dire che la sua produzione, davvero fantastica, equivale a cinque sei volte tanto quella dei forni comuni, e a differenza di questi che richiedono molta servitù, per essere azionato esso non esige che due o tre uomini.

Il materiale marna, sollevato mediante piano inclinato, con un carrello fino alla apertura del forno, che è alla sommità, sotto il camino, si rovescia automaticamente nella fornace, e sopra i blocchi un operaio aggiunge lo strato del carbone, che poi ricopre di marna e viene così alternando uno strato all'altro, mano a mano che lo strato precedente si abbassa. Quello introdotto oggi sarà giunto domani al fondo, compiendo il ciclo della discesa ininterrottamente nel periodo di ventiquattr'ore. Dal fondo del forno, attraverso un ventilatore potentissimo che alimenta il fuoco fino a raggiungere i 1800 gradi di calore esce il materiale cotto e passa tre camere a chiusura automatica, in modo che non si verifichino ingorghi, e cade sopra una specie di staccio fatto a grondaia; questa, movendosi orizzontalmente con ritmo uniforme e lento, lo spinge belle e pronto, sceverato dalle scorie, alle caditoie. Allora, sempre automaticamente, precipita su capaci camions accumulandosi fino a colmarli

I camions trasportano il materiale a Cividale e da Cividale a Padova, per esservi ridotto in minutissima polvere. Sarà poi venduto e servirà, ritornato pietra a costruire in Italia e all'estero case e ponti, chiese e ville, statue e vasche, fregi e terrazze, roste protettrici contro la acqua e tubi per condurla lontano...

Che ciclo complicato di operazioni!... Cave, dove mine martoriatrici trarompono la montagna, forni insaziati che ne cuociono i brani strappati, polverizzatori e successivamente impastatori, formisti che preparano alla polvere dei monti gli stampi per dare ad essa gli aspetti voluti.... Eppure, se ci pensiamo, e lo stesso ciclo che si compie — più lento, con processi più complicati — negli esseri viventi, con l'alimentazione...

Gli impianti di Udine

Mentre da San Leo parte la marna ormai cotta per Padova, a Udine arriva quella di Nidizza in blocchi naturali, e quivi è sottoposta a tutte le operazioni. Gli stabilimenti di Udine sono tali da far veramente onore al Friuli nostro. Lo dicevano gli ingegneri, i quali espressero la loro meraviglia al presidente Malignani cavaliere al merito del lavoro, e al vice presidente cav. Giusto Venier che, accolta con cordiale ospitalità la comitiva dei tecnici, furono la nostra guida

Descrivere lo stabilimento che ha nove forni, dei quali uno simile a quello di San Leo, sarebbe voler abusare troppo del lettore e del... giornale, pur troppo sempre in lotta col desiderio dei suoi compilatori e con la.... impossibilità materiale di soddisfarlo.

Si può dire che chi entra nello stabilimento ha l'impressione di entrare in un villaggio di enormi mostri d'acciaio, ove gnomi e coboldi fra colossi neri che ruggono e si torcono in mille guise, fucinano chissà che cosa, che fuma solenne dai nove alti camini.

Sale di deposito, di cernita, di caricamento, di cottura e infine di macinatura; e tutto organizzato così da destare sincera meraviglia.

La macinatura: che lavoro stupefacente!

Caldaie cilindriche enormi, che girano con frastuono infernale mosse da volanti giganteschi. Entro queste caldaie, palle d'acciaio e di silice martellano il materiale cotto, che scende automaticamente in colossali imbuti, le attraversa sotto i colpi dei magli sferici e, giunto in fondo al suo cammino è già ridotto in polvere minutissima. Altri imbuti aspirano la polvere e la portano in aria attraverso corridoi di acciaio sino ai sylos, ove si deposita e si insacca.

Nell'interno dello stabilimento, entra e si dirama nelle sale la ferrovia che raccoglie i «rivoli della ricchezza prodotta».

Così per spiegare alla... buona di Dio, come dicevano i vecchi; perchè volendo entrare in particolari, per un profano ci sarebbe da.... smarrire la dritta via.

Accanto allo stabilimento vi è la cabina elettrica, ove «cantano» con il loro trillare caratteristico, i «volts».

Una volta esclama il cav. Malignani, mostrando gli apparecchi ad altissima tensione — era sufficiente questa cabina per tutti i bisogni di Udine!...

E la frase va registrata, pietra di paragone del cammino percorso e dell'opera compiuta, grazie al modesto uomo che nel campo industriale ha portato Udine e il Friuli ad uno dei primi posti.

Onore al merito

Arturo Malignani — creò l'industria friulana del cemento — le diede rinomanza e sviluppo — con saggia tenacia — a nuove mete l'avvia — la società Cementi del Friuli — memore — 1923.

Così una lapide murata nella signorile sala delle sedute, ove, dopo la visita, agli ingegneri è offerto un sontuoso rinfresco La lapide è stata voluta dal consiglio d'amministrazione, a dimostrare la propria riconoscenza verso il suo benemerito presidente. Il quale, subodorando che si sarebbe parlato di lui appena terminata la visita durante la quale fu guida preziosa, scomparve.

Noi non abbiamo di questi scrupoli e diciamo subito che l'ingegnere Cantarutti, rispondendo al cav. Giusto Venier che disse belle parole di saluto, inneggiò al cav. Malignani, uomo di tempra veramente friulana, il quale ha sempre onorato il paese in tutte le opere nelle quali si è messo.

Parole semplici

La visita si chiude al laboratorio chimico, del quale pure ci sarebbe da dire lungamente. Il gabinetto è completo per tutti gli strumenti di precisione, per i macchinari delicatissimi adatti alle prove le più minuziose.

Si assiste ad alcuni esperimenti, come la prova dei blocchi di cemento sotto la pressione che dà oltre 700 chilogrammi per centimetro quadrato, mentre si richiedono appena 180 per il cemento buono.

E durante gli esperimenti qualcuno non può a meno di rilevare il cammino che la società ha superato in pochi anni, diventando, da minuscola come agli inizii, uno dei più potenti organismi italiani.

— E' molto semplice — spiega il cav. Giusto Venier. — Lavoriamo con precisione, con ordine. Non esce da qui un sacco di cemento che non sia provato, analizzato con cura.... Anzichè cercare di produrre di più cerchiamo di produrre di meglio.

Semplice, non vi pare, questo «segreto»?...

Cronaca Provinciale

CLAUT

Una laurea in medicina e chirurgia

Ci è giunta la telegrafica gradita notizia che il bravo giovane — appena ventiquattrenne — Barzan Luigi fu Vittorio — nostro conterraneo ch eonora il Paese, ha testè superato brillantemente gli esami di dottore in medicina-chirurgia ed ostetrica presso la R. Università di Roma

Il Barzan si è ognora distinto negli studi superando con corsi accelerati gli esami di licenza ginnasiale e liceale, ed ora ha coronato finalmente le sue belle aspirazioni.

Gli esprimiamo pertanto le migliori felicitazioni e gli facciamo i più fervidi auguri di rapida carriera nella scienza di Esculapio, che egli predilige e di cui sarà sempre cultore appassionato.

Anche con la di lui mamma — la buona maestra Bortolozzi Luigia ved. Barzan — che tanti sacrifici fece per questo suo diletto figlio, ci congratuliamo di cuore.

POZZUOLO DEL FRIULI

Esami di licenza nella R. Scuola Agraria

Sabato 14 corr. m. ebbero luogo gli esami di licenza per gli alunni aspiranti al diploma di tecnici agrari Presiedette il dott. Giacomo Canciani, quale R. Commissario. Ecco l'elenco dei licenziati:

Baschera Uria, Blasutigh Ignazio, Bulfon Giulio, Colnago Primo, De Paoli Luciano, De Simon Giuseppe, Fracasso Giovanni, Germano Eddo, Ianish Ugo, Turolo Guglielmo, Zuliani Anselmo.

Il Colnago fu giudicato degno del primo premio con punti 90 su 100; il Bulfon, degno del premio di secondo grado con punti 85 su 100.

Nel pomeriggio alle 15, accolto dai superiori e dagli alunni festanti, giunse pure il presidente del Comitato amministrativo della Scuola, S. E. mons Arcivescovo per la proclamazione dei voti. A riceverlo, oltre al personale della Scuola, si trovò presente pure il consigliere rev. parroco Virgilio di Montegnacco, nonchè l'amministratore dell'Opera Pia Sabbatini sig. Enrico nob. Lombardini ed altri invitati. Suonò per l'occasione la fanfara dell'Istituto stesso.

Fatta la proclamazione, si alzò a parlare S. E. che ebbe parole veramente felici per congratularsi coi licenziati, presentando loro in un quadro breve e completo l'avvenire di lotta e lavoro che il bene della Patria era in diritto di attendere nel campo agricolo da questi giovani. Rivolse quindi la sua parola al corpo insegnante per ringraziarlo d'essersi mostrato degno della fiducia del Comitato, come il risultato d'esami, controllato da una persona tanto competente come il dott. Canciani, stava a dimostrare; e naturalmente ebbe un plauso speciale per il prof. dott. Italo Rossi che con tanta soddisfazione delle famiglie e delle Autorità tutorie, dirige la Scuola.

Dopo la cerimonia, nella Cappella dell'Istituto, funzionante mons. Arcivescovo, venne cantato il Te Deum di ringraziamento ed impartita la benedizione Eucaristica.

PASIAN SCHIAVONESCO

Due arresti

18. Certi Giacomo Boezio e Marco Galai, da Blessano, sono stati arrestati dai carabinieri: il primo, per porto di coltello, e l'altro per oltraggi.

TARCENTO

BENEFICENZA. — Alla Cucina Economica offrirono in morte della signora Catterina Toffoletti ved. Pontelli: Ferrari Emilia e Maria lire 15, Mosca cav. Giulio, Del Negro Angelina e fratello, Bernardis Guglielmo, Rovere Giov. fu Pietro, Sala Maria, Stefanutti, Dom., Mosca Quinziano 5 cadauno: Benedetti dott. Guido 25. — Pontelli prof. Gisella e sorelle, in morte della mamma 25.

PRECENICCO

La consegna delle bandiere alle scuole

17. — Domenica, Precenicco per la consegna della bandiera alle scolaresche ha celebrato la sua festa del tricolore.

Un'animazione festosa regnava fin dalle prime ore. Ogni scolaro portava la coccarda all'occhiello.

La brava banda di S. Giorgio al Tagliamento percorreva le vie del paese, suonando allegre marcie. Alle 9, banda in testa, la scolaresca con le brave loro insegnanti, dal municipio, luogo di adunata, sfilano verso il Parco Bignami, ove si svolse la cerimonia.

Ivi è eretto l'altare da campo tutto imbandierato; in apposito palco prendono posto le autorità e gli insegnanti.

Vediamo parecchie signore e signorine. Notiamo: De Carli (medaglia d'oro) commissario prefettizio di Latisana, con il segretario capo del Comune, l'ufficiale Minutello della Milizia, Sindaco Schiozzi, assessori e consiglieri comunali, segretario Costantini, coniugi Moretti, signorina Tomassetti, signora Emma Costantini - Domenighini, sig. Gemma Gobbato (madrina della bandiera), signorina Turcato, giudice conciliatore Tomassetti, signor Pennati, dott. cav. Paschetto, cav. Virgilio Domenighini ed altri.

I fascisti agli ordini del decurione Domenighini Anillo, prestano servizio d'onore. Al termine della messa celebrata dal parroco don Masini, questi fa spiegare le bandiere donate alle scuole e procede alla loro benedizione. Dopo di che pronuncia uno smagliante discorso. Il parroco infiammato dal più pur opatriottismo eleva un'inno alato alla bandiera, incitando i futuri cittadini ad amarla sempre ed essere degni della grande Patria di cui fanno parte.

Sale quindi sul palco la maestra Gambi, pronunciando il discorso ufficiale, materiato di ricordi patriottici; severo nel concetto, incitante alla venerazione per i morti sul campo. Il difetto di spazio ci impedisce di riassumerlo. sia pure brevemente.

Parla quindi il decurione Domenighini.

— Colui — dice — il quale crede di vivere senza Patria, è più infelice che colpevole; l'uomo che non conosce Patria non può amare; e se dalla vita dell'uomo togliamo l'amore, che rimane?

Quando vedrete la nostra bandiera sventolare sul Municipio, sul campanile, al balcone di un'aula scolastica, all'entrata di un'officina, levatevi il cappello o fanciulli, e in lei salutate la Patria nostra grande e immortale.

Applausi calorosi accolgono i discorsi. Quindi i bambini con le insegnanti Gambi e Moretti intonano a gran voce l'inno di Mameli. Cessati gli applausi, il Sindaco Schiozzi dice brevi parole inneggiando al Governo di Mussolini. Indi volge l'invito agli alunni di pronunciare il solenne giuramento di fedeltà. La scolaresca, protendendo romanamente la destra, risponde: — Lo giuro!

La musica intona la marcia Reale, i fascisti presentano le armi fra la commozione degli astanti.

Scendono dal palco il padrino e la madrina delle bandiere A. Bignami e signora Gemma Gobato in Pizzoli per fare la consegna dei vessilli benedetti.

Ognuno di essi pronuncia un discorso nell'affidare ai futuri cittadini il tricolore della Patria.

Poscia il canto: «Soldato Ignoto» — l'Inno del Piave — Giovinezza; varie paesie vennero dette con franchezza da parecchi scolaretti. Per ultimo gentilmente invitati dal dott. Bignami, viene a tutti offerto un signorile rinfresco, mentre ai bambini sono distribuiti sacchetti di caramelle.

Bene organizzata, questa festa, riuscì magnificamente. Vedemmo, come sempre, all'opera il segretario Costantini ed il signor Giuseppe Tomassetti.

Fu notata la disinvoltura della scolaresca tutta nell'esecuzione delle parti ad ognuno spettante; e di ciò va data lode alle brave insegnanti.

La cerimonia ha lasciato nell'animo di tutti un grato e soave ricordo.

FELETTO UMBERTO

La Cooperativa in contravvenzione

18. I carabinieri hanno elevato contravvenzione alla Cooperativa perchè vendeva abusivamente vini e liquori al minuto ai non soci.

IPPLIS

La festa di S. Ermacora

16. La rinomata festa in onore dei nostri Santi Patroni Ermacora e Fortunato ebbe ieri sullo storico prato esito completo malgrado il caldo tropicale e (quasi per molestarla) a Cividale si tenesse la Festa dei fiori con ballo (proprio inusitata al 15 di luglio!) ed a Premariacco e ad Orsaria pure festeggiamenti a due sacerdoti novelli con luminarie ed altro.

In ogni modo qui non si poteva sperare di più. I biglietti della Pesca andarono a ruba, con incasso splendido.

Affollato il ballo, la cui brava orchestra era diretta dal maestro Marcotti Rambaldo di Udine. Di bellissimo effetto l'illuminazione. Vini, cibarie ed i rinomati polli, ottimi.

Le funzioni religiose devotamente ascoltate nella chiesa dedicata al Santo, parata a festa, furono frequentatissime, tanto al mattino come al Vespero.

Soddisfatti di aver raggiunto con questo i patriottici nostri intenti, mentre il paese ringrazia di cuore tutti coloro che concorsero al nobile fine con doni, denaro ed altro, fa voti che la sagra dei nostri Patroni si rinnovi ogni anno più splendida nel nostro caro Friuli.

TORREANO DI CIVIDALE

I festeggiamenti di domenica e lunedì

18. Sono quasi ultimati i lavori di preparazione dei grandiosi festeggiamenti dei giorni 22 e 23 c. m. pro Monumento ai Caduti ed Asilo Infantile. E' assicurato l'intervento di alte personalità. I doni per la pesca continuano ad affluire incessantemente. Il Comitato, al riguardo, è fin da ora obbligato a pubblicare i soli nomi di donatori dato il grande spazio che l'elenco completo occuperebbe ed in ciò i generosi sapranno scusare il Comitato stesso per la volontaria omissione.

Oltre ai doni in precedenza pubblicati e quelli in questi giorni arrivati, notiamo quelli di: S. M. la Regina Madre, astuccio con posata in argento per pesce; Spezzotti gr. uff. Luigi Sindaco di Udine, idem; Cudicio Silvio, sindaco di Torreano, servizio di cucina per sei persone; Brusin cav. prof. Giovanni, 6 bicchierini in argento con astuccio; Comitato Pesca pro Casa di Ricovero Cividale, idem; Bombig comm. Giorgio, senatore, portasigari; Beniamino e Pietro Cudicio, un mulino a mano; Comitato: due biciclette, un vitello, una macchina da cucire a pedale. Numerosi doni giunsero anche da ditte di Udine e di Cividale.

MARTIGNACCO

I doni per la grande Pesca

Continuano a pervenire doni per la grande Pesca di Beneficenza che seguirà nei giorni 8 e 9 settembre p. v. in occasione del trentesimo anniversario del premiato Biscottificio Delser. In tale occasione, come è noto — si svolgeranno grandi festeggiamenti, organizzati dalla Ditta Delser, a sua completo onere finanziario. Le feste comprenderanno luminarie fantastiche, concerti bandistici, grandi spettacoli di varietà con noti dilettanti udinesi; insomma, saranno quanto di più attraente si possa immaginare.

Vi comunico il secondo elenco di doni per la Pesca:

Orologio e pendolo da salotto, Comune di Martignacco; 6 bottiglie Select, Pilla fratelli, Venezia; Porta dolci in ottone cesellato, Milani Udine; Portafoglio grande in pelle, Ciani Celso Ciconicco; Volume «Promessi Sposi», Zanussi Bruno Martignacco; Insalatiera in cristallo, Teresa Oliviero Zanussi Martignacco; Servizio liquori per 6 persone con astuccio, Cotterli V. Udine; Scatola con 12 pezzi sapone profumato, Valorba, Genova; Portavasi artistico, Sup. suore del Seminario; Servizio caffè per 6 persone, co. Del Torso Alessandro Udine; Penna stilografica, D. Stefanutti Tarcento; Lampada portatile con abat-jour in seta, contessa Clementina Deciani Martignacco; id. id., e ferro elettrico ditta Agnoli Udine; 4 bottiglie specialità crema all'uovo, Barbieri di Padova; Orologio con artistica statuetta e ricco vaso per fiori, Gelateria Sommariva, Udine; Orologio con statuetta e vas oper fiori, Temaso Marconi, Martignacco; Servizio Rosolio per 6 pers. in argento con astuccio, Vinicio Pavan Latisana; id. id. cristallo, Marchi fratelli Udine; Astuccio portagioie finissimo, Galleria Petrozzi Udine; Cronometres d'oro con astuccio, De Cecco T. S. Daniele; Artistico portaritratti in rame lavorato a mano, c. Romolo Pavan Treviso; Fornello «Olso» a gas, ditta D'Agostini Udine; Grosso Album per cartoline e 6 piccole tovaglie per the, sup. suore Ospedale Udine; 2 portaritratti in seta lavorati e dipinti a mano con un portacarte pure in seta, suore della fabbrica Delser; 2 coperte di lana finissime, Cosani fratelli Tricesimo; 65 scatole Pastine glutinate, E. Dohò Milano; 12 bottiglie da litro vino finissimo con 12 notes, Calissano fratelli, Alba (Piem.); Statua con 5 volumi, padre dei Camilliani, Milano; Bellissimo vaso per fiori, Viatali Egisto, Forlì; Sortout in argento con astuccio, Colussi Iginio Martignacco; 20 pacchi sementi varie, Sgaravatti, Padova; Taglio vestito da uomo finissimo, Burelli E. Battaglia; Bellissimi oggetti da reclame, R. Franzini, Milano; Portadolci in cristallo ed alluminio, Micoli F., Udine; Artistico orologio in legno finissimo, «Juvenia» da tavola, A. Stanzani Bologna.

La Ditta Delser ha poi disposto che siano assegnate in dono numerosissime scatole di finissimi biscotti, di tutte le foggie. Sarà una vera sagra del biscotto!

S. VITO DI FAGAGNA

La Patriottica cerimonia di domenica

18. Domenica scorsa, nel pomeriggio furono qui benedette e consegnate le bandiere alle scuole.

Formatosi un corteo davanti al Municipio, composto dalle scolaresche di tutto il Comune, coi rispettivi insegnanti, dalle sezioni ex Combattenti di S. Vito e di Silvella; da autorità, invitati e pubblico; si diresse verso la piazza della chiesa parrocchiale.

Qui il parroco don Romano della Giusta, benedì le quattro bandiere, pronunciando un nobilissimo ed applaudito discorso; quindi parlò il sindaco sig. Celeste Zucchiatti, illustrando l'alto significato cui assurgeva la cerimonia.

Parlò poi la maestra signorina Ferrari, madrina delle bandiere, con elevata, nobile e toccante parola:

— Così, fanciulli (concluse) ora che possedete il vostro vessillo, abbiatene grande cura. Sopra tutto pensate che anche voi avete ora maggiori doveri La vostra bandiera vi ricordi che molti poveri soldati si sono sacrificati completamente e molti altri hanno patito, hanno dato parte delle loro membra; e per qual fine? Per poter difendere la bandiera della Patria, per farla rispettare, per condurla alla vittoria ed alla gloria. Essi l'hanno onorata con le loro opere. Ma alla bandiera della Patria si fa onore non solamente combattendo da prodi in guerra, ma si ancor sapendoci rendere e conservare buoni ed onesti cittadini, tali che il nome d'Italiano debbe essere onorato in tutte le parti del mondo ».

Rispose l'orfano di guerra Pontello Enore:

— A nome dei compagni tutti di S. Vito e frazioni, ringrazio i nostri amatissimi insegnanti, le Autorità che hanno regalata la bandiera. Al cospetto dei nostri eroi che ci assistono e sorridono in questo momento solenne, a nome loro promettiamo di onorare sempre la bandiera con la nostra condotta, con lo studio con il lavoro.

La bandiera che oggi ci fu offerto conserveremo: bella agitandola sempre alsole delle nostre opere di veri figli d'Italia. Io non so ringraziare in modo migliore i nostri carissimi insegnanti e autorità che col promettere a nome di tutti gli cooperare sempre alla grandezza della Patria. I nostri fratelli impareranno da noi e noi attingeremo la forza all'ombra dei nostri grandi Eroi. Dio benedica, fecondi i nostri voti per una Italia più gloriosa e forte. »

Parlò quindi il Direttore didattico sig Biasioli e il maestro sig. Sclabi, che furono applauditissimi.

Alle Autortà e invitati venne offerto in Municipio un vermouth di onore e più tardi un rinfresco nella casa canonica, offerto dal sig. parroco. E. L.

RIVIGNANO

Per un processo

Egregio Sig. Direttore. — Nel suo giornale di sabato, nella cronaca giudiziaria trovasi un cenno del processo per cui la R. Finanza mi volle far sedere sul banco degli accusati. Per la verità, mi preme precisare che io il 15 ottobre 1921 avevo denunziate le precise quantità di vino avute dai mezzadri, più quanto avevo prodotto nei terreni coltivati direttamente. Per facilitare le eventuali indagini alla R. Finanza sulla verità della mia denunzia, avevo unito alla stessa un elenco coi nomi dei singoli coltivatori e con a fianco segnate le quantità consegnatemi. Nel dicembre susseguente, un graduato di bassa forza delle guardie di finanza, fatte le misurazioni dei fusti, nulla ebbe a dire; l'undici febbraio 1922 venne, invece, un impiegato dell' Ufficio Tecnico e mi dichiarò in contravvenzione per parecchi ettolitri, secondo lui, trovati in più della denuncia; ricordo però che questi si limitò alla misura di due o tre fusti sui 14 o 16 che contenevano il vino. Mi rifiutai di firmare il verbale, mi rifiutai al pagamento di una grossa multa, rimettendomi alle decisioni dell'autorità giudiziaria, perchè infine sarebbe stata troppa ingenuità da parte mia, se volevo frodare l'erario, di tenere l'esuberante quantità di vino nello stesso locale che conteneva l'altro, sapendo che doveva venire eseguita una verifica. Dovetti depositare alla Dogana lire 6000 per liberare due fusti di Ettol. 72 dal sequestro. Osservo che a tenore delle disposizioni legislative in materia, in caso di divergenza a differenza sui quantitativi di vino denunziati e la verifica, la Finanza deve rivolgersi al Sindaco del Comune perchè ordini una nuova misurazione a mezzo di persona di sua fiducia, cosa che non si curò di fare.

Gli egregi Magistrati del Tribunale, ad onta della dotta e spiritosa requisitoria del Pubblico Ministero, mi assolsero per mancanza di prove, per mancanza di volontà di commettere dolo. Siccome il rappresentante il P. M. ricorre in appello contro la sentenza del Tribunale, aspetto fidente il nuovo giudizio.

Ottelio Napoleone Settimio

PORDENONE

L'Istituto Tecnico « Guido Monti »

Demmo notizia della riunione avvenuta ad iniziativa del Commissario straordinario avv. Mazzerelli per addivenire a proposte concrete per la istituzione di una scuola di istruzione media nella nostra città e riferimmo come la Commissione si fosse pronunciata sulla convenienza che a Pordenone si facesse luogo alla creazione dell'Istituto Tecnico di primo grado.

Il Commissario si impegnò di sostenere avanti al Prefetto del Friuli la opportunità del nuovo Istituto cittadino prima di procedere alla deliberazione con cui il Comune di Pordenone col prossimo anno scolastico fonderà il nuovo corso di istruzione media.

Siamo ora assai lieti di poter comunicare che il Prefetto avv. Pisenti, con cui il nostro Commissario ha avuto ieri un lungo colloquio, ha pienamente approvato il piano finanziario sottopostogli, avendo parole di incoraggiamento per la nuova Istituzione cittadina ed assicurando tutto il suo interessamento. A tal uopo, ha autorizzato, munendolo di una vivalettera di presentazione, il Commissario a recarsi personalmente dal Provveditore agli studi di Trieste, perchè sia nel più breve termine espletata tutta la procedura necessaria.

Oggi stesso il Commissario, coi poteri del Consiglio, ha deliberato di far luogo alla istituzione in Pordenone del primo grado dell'Istituto Tecnico secondo le disposizioni e le facoltà del R. D. 6 maggio 1923 di destinare la nuova Scuola nei locali di Piazza del Moto, di intitolare il nuovo Istituto Tecnico al nome glorioso del decorato con medaglia d'oro al valor militare, Guido Monti, il concittadino gloriosamente caduto in guerra.

Per la Scuola Professionale

Abbiamo giorni fa scritto che nella adunanza tenuta pro Istituto, al Comune si sia avanzata la proposta di interessarsi con alacrità per istituire la Scuola professionale; tale ottima proposta fu esposta e sostenuta dal segretario politico della Sezione locale del P. N. F. sig. Puiatti, il quale ottenne che i presenti s'impegnassero tutti ad occuparsi con urgenza del problema.

Plaudiamo pertanto ai nobili intenti e speriamo che anche questo progetto presto si realizzi.

Concerto della Filarmonica

La novella banda cittadina della Società Filarmonica diretta dal maestro Luigi Mascagni diede ieri sera il suo secondo concerto al pubblico in Piazza Cavour riconfermando il successo ottenuto sul primo si riconfermò. La folla enorme che gremiva ovunque piezza, vie, finestre fu trascinata più volte all'applauso. Infatti seppure giovane il corpo musicale (oltre quaranta componenti vanno dai 10 ai 16 anni d'età) mercè l'abilità indiscussa del maestro Mascagni già eseguisce con grande sentimento, slancio fusione i brani più difficili.

Insomma il successo fu pieno ed incontrastato.

Un po' di fuoco?

In una casa di Pier in piena campagna, ieri sera durante il temporale un fulmine che si abbattè sopra provocò l'incendio. Si portarono sul luogo i pompieri con pompa al comando dal rag. co. Barbarich; e il fuoco venne subito domato. I danni furono così lievissimi.

S. PIETRO AL NATISONE

NEL MONDO SCOLASTICO

Promosse con esame alla R. Scuola Normale:

I. classe complementare: Adami Rupper, Ambrosio Maria, Celli Angelo, Comelli Teresina, De Crignis Egle Maria, Picon Danilo, Simoniti Emilio, Tonelli Guido, Urbano Ersilia.

II. classe Complementare: Biasizzo Teodolinda, Fabris Amalia, Fortunato Onelia, Gori Giuseppina, Gori Iolanda, Marinig Marcella, Mazzolini Quirina, Ripari Maria, Specogna Giuseppe, Trusgnach Giuseppe. La privatista Nimis Anna Maria fu ammessa alla III. classe Complementare.

I. classe Normale. Sezione A: Biasoni Ida, Cum Anna, D'Alvise Elisa, De Monte Maddalena, Di Lenardo Emma, Fantoni Elisabetta, Lise Natalia, Pesante Adele, Pussini Irma.

I. classe Normale. — Sez. B.: Agostinis Luce, Boscutti Iginia, Coren Santa, Dominissini Eda, Fortunato Rina, Furlani Iside, Gubana Teresina, Jussa Olga, Sittaro Onora, Vanelli Sara, Vogrig Paola, Zanuttini Stefania.

II. classe Normale. — Cernoia Maria, Corradini Teresa, Della Schiava Ida, Larese Roja Evelina, Morgante Giuseppina, Pontoni Giulia, Pussini Anna, Rieppi Ermengarda, Struzzo Elena, Zanuttini Domenica, Zanutti Margherita, Zanello Luigia.

Licenziate in seguito ad esame:

Dal Corso complementare: Coberli Alico, Marangoni Alda.

Dal Corso Normale: Colugnati Luigia, Piccoli Amarina, Pippa Marcella, Zanuttini Pia (alunne interne), Cussigh Teresa, Pividori Antonietta (privatiste).

Diplomate maestre: Colugnati Luigia, Cont Angela Iolanda con licenza d'onore, D'Agnolo Anna, Mian Gina Maria con licenza d'onore, Mian Maria Regina, Piccoli Amorina, Pippa Marcella, Pussini Alba, Serafini Valentina, Vidoni Carmela, Zanuttini Pia.

S. DANIELE

Beneficenza

La famiglia Bianchi, in occasione del trasporto della salma del cap. Daniele, devolve: Ricreatorio lire 50, Scuola professionale 50, Asilo Infantile 50, Cucina Economica 50, cav. Menchini 5 al Giardino d'Infanzia.

BARCIS

L'appello del nuovo Commissario Prefettizio

Il nuovo Commissario Prefettizio di questo Comune, signor Pietro Domenico De Zorzi, ha lanciato alla popolazione il seguente appello:

«Cittadini di Barcis,

Per le sopravvenute dimissioni della Rappresentanza Comunale e per volontà dell'Ill.mo Prefetto della Provincia, venni designato a reggere le sorti di questo Comune.

Assumo oggi il difficile compito con devota e scrupolosa passione di figlio della Valle Cellina.

A superare le complesse difficoltà dell'opera cui m'accingo, non mancherò di dedicare tutte le mie migliori possibili energie, facendo pieno affidamento nell'ausilio di un fervido, premuroso e disciplinato collaborare della popolazione, onde poter raggiungere ed assicurare al Comune di Barcis quella miglior auspicata ascesa cui ed nell'interesse generale e per la gloria della nostra amata Patria.

Barcis, dalla Residenza Municipale, li 17 luglio 1923.

Il Commissario Prefettizio
Pietro Domenico De Zorzi

La nomina a Commissario prefettizio nella persona del signor De Zorzi Pietro Domenico venne bene accolta dalla popolazione di Barcis, la quale riconosce nel sig. De Zorzi il vero elemento confacentesi al difficile nostro ambiente. Egli, più di chiunque altro, può sentire con vera passione ed interessamento i bisogni del nostro paese e della laboriosa Valcellina, che lo vide crescere e che egli tanto ama. Le sue doti di intelligente e colto amministratore faranno sì che le tante innovazioni intraprese, quali: la costruzione delle scuole, acquedotto, malghe ecc., seguiranno celeremente il loro corso in una alle tante altre pratiche pendenti che tendono al miglioramento del benessere sociale. Siamo certi che pure la importantissima pratica per la provincializzazione della strada valcellinese — già a buon punto — verrà dallo stesso signor De Zorzi sostenuta con la migliore energia attività.

Al nuovo Commissario, che oggi prese la consegna dell'Ufficio, venne fatta una calorosa dimostrazione di simpatia dalle più spiccate personalità del paese, mentre venne offerto un rinfresco d'onore. Un rappresentante i dipendenti comunali con appropriate parole porse l'augurio e l'espressione di devozione al nuovo funzionario, che ringraziò commosso della bella cerimonia.

Il nuovo acquedotto comunale

Da diversi giorni è in regolare funzionamento il nuovo acquedotto comunale che porta in paese l'acqua fresca e purissima a vantaggio e sollievo di questi abitanti, in ispecie sotto l'attuale canicola estiva.

L'importante lavoro, al quale mancano ancora piccoli dettagli accessori per essere completamente ultimato, è stato eseguito dalla spettabile Cooperativa ex Combattenti di San Leonardo Cellina, che vi lavorò per parecchi mesi con zelo e con tecnica veramente encomiabili, sotto l'assidua direzione del tecnico comunale sig. Carlo Rizzoli.

Il nuovo acquedotto, oltre alle necessarie opere di captazione delle sorgenti, consta di una conduttura in acciaio che si snoda tra poggi e vallette per circa due chilometri di percorso. Un serbatoio di carico della capacità di oltre 140 mila litri, assicura al paese numerosi e copiosi getti di acqua limpida e igienicamente pura.

Il bisogno era veramente indispensabile, poichè il vecchio impianto, per il gravissimo degrado in cui si trovava e per la frana del 1914, non dava più nessun affidamento. Plaudiamo in modo particolare alla solerzia e competenza dell'ingegnere direttore Rizzoli, il quale seppe coscientemente sostenere l'interesse del Comune nei confronti dell'Impresa.

RESIUTTA

La repentina scomparsa del geometra Morandini

Stamane, martedì, come un fulmine si è sparsa per paese la ferale, incredibile notizia della repentino decesso del signor Morandini geometra Achille ufficiale postale.

Ben può credersi quale profonda impressione abbia in tutti destato il triste annuncio, inquantochè il signor Morandini non solo era ancora nell'età virile ma godeva fama di salute robusta tanto che anche ieri sera fece cogli amici la solita partita a carte, senza accusare alcun malessere. Dicesi che all'alba, al passaggio degli alpini per la strada, si sia affacciato alla finestra, ove infatti fu trovata socchiusa; ma poco dopo, colpito da paralisi cerebrale, cadeva riverso sul letto, senza poter articolare parola, e fu rinvenuto dai famigliari, già freddo cadavere.

Il geometra Achille Morandini ritornò nel paese natio, dopo parecchi anni di assenza, nel 1914, in seguito alla morte del compianto fratello Carlo, che surrogò nella direzione dell'Ufficio postale.

Prima del rimpatrio trovavasi alla direzione con importanti Imprese Italiane di lavori portuari di gran mole, quali quella di Brindisi, Civitavecchia e Bengasi. Nel 1915 coprì per alcuni mesi la carica di Sindaco, attualmente era Presidente della Congregazione di Carità e della Commissione censuaria.

Era cittadino d'altissimi sentimenti, di probità assoluta, lavoratore e studioso instancabile, per quanto modesto.

Alla desolata famiglia le più sincere condoglianze.

U. F.

RAVEO

Piccina che affoga in una vasca

Oggi, nel pomeriggio, nella frazione di Esemon di Sopra venne trovata affogata, nella vasca della fontana, una bambina di 4 anni, Carolina, figlia di Polonia Pietro.

La povera piccina, che era salita inosservata sulla fontana per bere, scivolò nella vasca.

Più tardi, quando le donne si recarono a prendere acqua, avvertirono, inorridite, il misero corpiccino, che fu estratto ormai cadavere.

Immaginarsi lo strazio dei genitori, quando seppero della sciagura che li aveva colpiti!

FRISANCO

Festa tricolore ed esaltazione della Scuola

Domenica 15 alle ore 9, in presenza di un foltissimo pubblico e di molte autorità ebbe luogo la consegna delle bandiere alle scuole di Frisanco e dei paesetti vicini.

Si celebrò la messa all'aperto e furono pronunciati numerosi discorsi. Fra gli oratori notiamo don Fabbio e l'ing. Vani.

Il segretario comunale presentò la maestra Roman Giacoma alla quale venne conferita la medaglia d'oro; quindi i bimbi sfilarono davanti alle autorità ed alle bandiere.

Alle 12.30 nei locali delle scuole ebbe luogo il banchetto.

In rappresenanza del Fascio di Maniago oltre al segretario politico ing. Vani notiamo un manipolo di militi nazionali al comando del decurione Centazzo signor Bruno. Si notavano le rappresentanze delle sezioni combattenti di Maniago, Cavasso e Fanna.

La patriottica festa fu riuscitissima ed a grande soddisfazione degli alacri organizzatori.

AMPEZZO

Servizio automobilistico

E' stato riattivato l'orario festivo serale Ampezzo-Villa e viceversa, con partenza da Ampezzo alle ore 16, da Villa alle ore 18.30.

Il servizio da Ampezzo a Calalzo viene effettuato anche i giorni festivi.

GRADISCA

Licenziamento di operai

Vivo senso di dolore ha prodotto la notizia del licenziamento degli operai addetti alla ricostruzione del setificio di Poggio Terza Armata. La causa della sospensione dei lavori è così spiegata: i danni di guerra subiti dalla Società ascendono a otto milioni di lire, sui quali essa Società non ha ancora ricevuto alcuna anticipazione, nondimeno di propria iniziativa incominciò la ricostruzione del setificio, sperando in una prossima liquidazione dei danni. Il fabbricone doveva riaprirsi il 1 ottobre, e 400 operai vi dovevano trovare lavoro.

Il sottoprefetto si è oggi interessato della questione presso il Prefetto di Udine; mentre il Fascio locale si interessa presso il sig. Ravazzolo, della Federazione provinciale fascista.

CASSACCO

Il suicidio d'una triestina che voleva conferire col fidanzato

18. — Ieri giunse a Raspano tale Giustina Stock di anni 23 di Trieste, che voleva abboccarsi col fidanzato suo Romano Simeoni di anni 25.

La ragazza tentò avvicinarlo, ma poichè alle 18 non era riuscita nel suo intento, in preda a vivo sconforto, si decise a compiere un passo fatale: ingoiò un'abbondante miscela cimicida. Poco dopo la Stock cominciò ad accusare atroci dolori, e alle 1845 spirò, senza che fosse stato possibile apportarle alcun giovamento.

GEMONA

Una pasquinata?

Il discorso di Mussolini alla Camera ha avuto le sue ripercussioni anche a Gemona. E lo dimostra il fatto che stamattina sono stati affissi sui muri manifesti portanti la seguente scritta:

« Cinema + + Gemona — Questa sera il grandioso film: « La collaborazione Maltusiana del P. P. », commedia poco politica e niente affatto dignitosa. Numerosi gli interpreti di colore ambiguo.

N. B. — I popolari pagano la metà ».

Le quarantotto ore!

Sono cominciate ieri alle 14, al Teatro Moderno le quarantotto ore, intese a stabilire il record di ballo, ripetendo le gare avutesi a Trieste, a Gorizia e per andare più lontano, a Milano e a Roma.

Niente, dunque quarantott'ore di adorazione; tutt'al più, forse, le ultime saranno di.... odorazione, perchè purtroppo quaggiù è sempre la natura frale che ha la prevalenza anche sulle cose più dilettevoli.

L'idea del «récord» del ballo (Oh! perchè non si ha da trovare una parola italiana che sostituisca con uguale efficacia il barbarismo?) è venuta, come tutte le cose nuove, dal nuovo mondo, e ha ormai preso largo credito, tanto da giungere anche fra noi, che alle novità siamo più restii.

Le gare si iniziarono alle 14, dopochè il presidente del Comitato ebbe con serietà, ammonito le coppie a comportarsi secondo il regolamento.

Ed ecco dal pianoforte levarsi le melodie della musica le quali sembrano — che Dio me lo perdoni — le ultime parole di un morente di etisia sul palcoscenico, e fanno lo stesso effetto della lettura di un romanzo moderno sul tipo di quelli di Guido da Verona o di Rosso di San Secondo, tanto sono lontane dalle battute di vigore e di forza — e, perchè no? — di sapore che ispirarono al nostro Carletti le strofe agili e gioconde:

« Vorès balà la stajàre ».

Ma i tempi sono mutati, ed invano cercheresti oggi, anche in una gara di ballo, quei colpi d'anca, di piede, di testa, quel volteggiare rapidissimo che il Giusti descrive in una delle sue più belle prose. Oggi prevale il « molle ancheggiar » della Cigolette o lo sguaiato «schimmy», altra importazione viennese.

Le otto coppie lanciatesi in ballo per disputarsi il premio delle 1000 lire, hanno dunque incominciato a ballare alle 14 di ieri, alla presenza di scarso pubblico.

Poi la sala è andata man mano affollandosi di curiosi e i commenti e i frizzi cominciarono ad intrecciarsi, mentre le coppie seguitavano a ballare nel caldo e nell'afa opprimente del chiuso.

Le dame fanno fresco con i ventagli ai cavalieri, e tutti e due — l'unione fa la forza — un po' passeggiano un po' girano a tempo di musica, attendendo per riposarsi i due minuti di intervallo fissati ad ogni ora.

Lo spettacolo diverrà interessante oggi e più ancora domattina, quando resteranno sulla breccia — anzi, dovrebbe dirsi nel vortice — soltanto le ultime coppie e le più resistenti.

Nell'atrio del Teatro è stato stabilito un buffet e i concorrenti calmano l'appetito continuando il ballo.

E così si assiste allo spettacolo di nuovo genere, di vedere cioè una dama addentare un polpettone, mentre disegna coi piedi graziose curve e abbraccia voluttuosamente al collo il compagno.

Una novità «dernier cri»! Per la gara, scarpe di vernice, vestiti neri, guanti e quanto altro è richiesto nei balli di grande lusso, è stato abolito; vi sono ballerini che indossano una specie di pigiama, altri senza giubba o con la camicia rimboccata ai polso.

E la musica continua il suo ritmo languido. Se non fosse annunciata una gara di ballo, si potrebbe anche supporre che si trattasse di esperimenti ipnotici, nei quali appunto uno degli elementi di cui l'esperimentatore si vale per trasmettere o imporre la propria volontà, si è la musica lenta, cadenzata, a ripetizione. Certo, più che «gara di ballo», potrebbe questa, con l'aiuto anche del caldo, tramutarsi in una gara di sonno....

Intanto, ecco i primi bollettini, che informano quali e quando le coppie.... defezionano.

***

Dicesi che la notte è buona consigliera.. Infatti le sei coppie in lotta (due eransi ritirate nella serata) durante la notte hanno danzato molto più compitamente e «completamente» delle ore diurne.

E' noto, infatto, che, essendo questa una «gara di resistenza» i concorrenti seguono il ritmo della danza anche senza eseguirne le figure. Ma di notte è come una frenesia novella che pervade i danzatori, i quali si gettano voluttuosamente in grembo al fox-trott, allo schimmy....

Molti spettatori avevano affollato la sala nella serata ed alcuni... resistettero fino alle ore piccine.

I primi chiarori dell'alba hanno trovato i concorrenti sempre «al lavroo», e tutt'ora si gira ottimamente.

Le modalità della gara

Le coppie presentemente in lotta sono le seguenti: Edvino Mendler e Alma Vidali di Trieste, N. 5; Antonio De Renz e Olimpia Vidali di Trieste, N. 7; Ugo Fedon e Rina Vertovez, N. 1, di Gorizia; Pasquale Caputo e Giuseppina Visin, N. 6, di Gorizia; Gino Russian e Giuseppina Ban, n. 4, di Gorizia. Rallo Nicolò ed Ernesta Corneviel, n. 2, di Gorizia. L'unico concorrente udinese è compreso nelle due coppie ritiratesi. — Peccato! Ne sarebbe venuto tanto onore alla città nostra!...

Sarà vincitore della gara chi avrà danzato più a lungo, con un minimo di 48 ore, ed i premi consistono in mille lire per il primo, cinquecento per il secondo e medaglia d'oro per il terzo.

La gara è facoltativa per le signorine. Alle più resistenti saranno assegnate tre medaglie d'oro.

Il concorrente che sarà riuscito vincitore della gara avrà la facoltà di continuare la danza per concorrere al «record» d'Italia in ragione delle ultime statistiche.

Verificandosi il caso di vincita del campionato del regno, il vincitore della gara divenendo il campione d'Italia, passa il titolo di campione regionale al concorrente che avrà danzato per un tempo immediatamente inferiore.

Vi è la coppia Edvino Mendler e Alma Vidali (dimostratasi realmente la migliore, poichè alla resistenza accoppia la linea estetica) che ha intenzione di raggiungere il «record» di 103 ore (salute!). Il Mendler ha già danzato a Trieste per 56 ore consecutive e la Vidali per 53 ore.

Fungono alternativamente da direttori di sala il prof. Vittorio Dinale di Trieste e il maestro Giuseppe Calvi di Gorizia e la Giuria è composta di «esperti» di Gorizia e di Udine.

Ogni ora i concorrenti hanno due minuti di riposo e ogni quattro ore cinque minuti. I pasti da consumarsi sono due al giorno: brodo con due uova e una bistecca con contorno, generalmente; ma il «menù» è dettato dai danzatori, a loro piacimento.

Vedremo, dunque, chi avrà più fiato in corpo e più resistenti... piedini. Per ogni occorrenza prestano servizio gli infermieri della «Croce Verde» di Gorizia. (Fate gli scongiuri, o concorrenti!...).

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — Amsterdam da 905 a 920; Belgio d a111.50 a 113.50; Francia da 135.50 a 136.25; Londra da 107.35 a 107.70 Nuova York da 23.25 a 23.35; Svizzera da 403 a 406; Berlino da 0.0095 a 0.0110; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 69.70 a 70.25; Ungheria da 0.2250 a 0.30; Vienna da 0.0320 a 0.0335; Zagabria da 24.80 a 25.

Rendita 77.50, consolidato 86.42.

CINEMA CECCHINI

Da questa sera si rinnovano le rappresentazioni dell'emozionante cinema-romanzo d'avventure sensazionale intitolato «IL TRIANGOLO GIALLO» con il primo programma: «I CAVALIERI DEL TRIANGOLO», protagonista il noto celebre attore Emilio Ghione (Za-la-Mort).

Locale arieggiato da potenti aspiratori e ventilatori.

CINEMA ALL'APERTO

Via Stabernao 9, angolo via Aquileia, Caserma 2.o fanteria. OGGI inaugurazione del locale con la film capolavoro: CHI L'HA UCCISA?

Veneri arrestate

Ieri ed oggi vennero compiuti dai vigili diversi arresti di donnaccie che promiscuamente a giovanotti ed anche a minorenni avevano stabilito il loro abituale convegno ne pressi della roggia fra viale Palmanova e Cussignacco, bagnandosi anche completamente nude e danneggiando le proprietà contigue.

L'arrestate sono: Maria Tressato, Maria Adamir, Luigia e Rosa Rosso, Amalia Bortoluzzi.

Lodiamo l'attività della vigilanza, incoraggiandola nell'opera epuratrice.

Cronaca Cittadina

La Società pro-Lignano

Si è costituita in questi giorni la Società Beni Stabili di Lignano e vi presero parte i promotori signori gr. uff. Spezzotti, gr. uff. Pico, avv. cav. Ballico, dott. cva. Urbanis, cav. Mizzau, cav. dott. Pittoni, ing. Fachini nonchè i signori geom. R. Mazzariol, la Ditta Luigi Moretti, il cav. Daniele Moro, il dott. prof. comm. Murero, il sig. Pantarotto, Francesco Pittoni, arch. Valle e Giuseppe Valle.

Questa costituzione è il primo passo per la definitiva valorizzazione della magnifica spiaggia di Lignano, poichè questa Società provocherà subito la costituzione di un'altra società che assumerà l'esercizio della spiaggia e quindi dello Stabilimento bagni ora in costruzione, della linea tramviaria, dei mezzi di comunicazione ecc., di tutta l'organizzazione, insomma che per il prossimo anno preparerà una stagione di apertura veramente interessante per i Friulani. I quali hanno sempre dimostrato di apprezzare questa spiaggia, che è veramente una delle più belle, delle più sicure dell'Adriatico.

E' ormai assicurato anche il completamento della bonifica sanitaria (poichè per quella agraria è stato fatto tanto, basta per vedere laggiù i campi lussureggianti di erbe e di granoturco) ed è assicurata la nuova strada della Pineta con un notevole raccorciamento.

Già quest'anno, mentre tutto manca a Lignano, grande è l'accorso dei friulani, che si accontentano di subire privazioni e scomodità per godere di quell'ottima spiaggia. Per l'anno venturo, se le due Società — che son a dir vero in ottime mani — sapranno portare a compimento i loro programmi, avremo assicurato al Friuli una nuova fonte di salute e di pace.

Ieri la spiaggia di Lignano è stata visitata dal Prefetto, accompagnato dal nostro Sindaco.

Nei Cavalleggeri Monferrato

Ieri gli ufficiali del Regg. Cavalleggeri «Monferrato» si riunirono per una sontuosa colazione nei locali del Circolo del Reggimento. Essi vollero porgere l'addio al colonn. cav. Camillo Jannelli — che lascia il comando del Monferrato per portarsi alla capitale, a comandare i Depositi del Lazio — ed esprimere il benvenuto al colonn. cav. Ulrico Pastore che succede al partente.

Durante le mense regnò il più alto spirito di cameratismo. Allo spumante furono pronunciati varii brindisi inneggianti ai due colonnelli: risposero i festeggiati: esprimendo l'uno il rammarico di doversi staccare da un sì glorioso reggimento e l'altro dicendosi onorato di succedere a un sì saggio comandante.

Al colonn. Jannelli, che avemmo campo di conoscere e stimare, noi pure porgiamo un saluto beneaugurante; e al colonn. Pastore, che da tanto tempo è simpaticamente noto nella nostra città, esprimiamo il vivo compiacimento per la sua nomina.

Le Caccie di un friulano al Congo

Il signor Giovanni Colitti che molti conoscono in Friuli, dove è noto anche per la sua valentia di cacciatore, si recava tempo addietro al Congo coll'intenzione di esercitare il commercio degli scambi.

In attesa di assestarsi commercialmente, pr so della passione della caccia assi me ad altri italiani colà residenti, fece..... la prima battuta in quelle infide foreste. Sentiamo il Colitti medesimo, a mezzo di una lettera testè giunta al signor Gino Paretti della Unione Pubblicità Italiana. La lettera è datata da Bruxelles.

Essa dice: .....Sono di ritorno dal Congo perchè ancora non mi è possibile spingermi dove mi ero prefisso. Io mi sono recato al basso Congo, mi sono fermato due giorni a Boma e dodici a Matadi, ove ho trovato diversi italiani e tra essi due commercianti che si sono arricchiti. Con uno di questi ed altri feci alcuni giorni di caccia; ma siccome le erbe sono ancora alte (arrivano talvolta alla testa), è difficilissimo scoprire la selvaggina e bisogna andar cauti per non andare..... in bocca al lupo sul serio. In quattro abbiamo ucciso undici teste, delle quali io un Gattopardo, ed una Gazzella. Un rinoceronte fu ucciso con cinque fucilale; un serpente boa indicatoci da due negri di avanguardia, misurava sedici pas i, ma non fu difficile ucciderlo perchè stava facendo la digestione. Ho provato insomma emozioni impagabili; e benchè la zona vicina a Matadi sia poco buona per la caccia, non mi sono pentito di aver fatto un viaggio fin là. Ho fatto diversi scambi (imagina un po' Colitti che parla male il francese, alle pres con un capo nero che parla il francese peggio di me, e ti farai una idea della comicità di quei momenti! Ho lasciato laggiù oggetti di vestiario, perle, un moschetto, la rivoltella l'orologio, ed in cambio ho portato una cassa di roba: lance, frecce, scudi, lavori in pelle, borsette... tipo Parigi.... tappeti tessuti con l'erba, splendidi lavori di avorio ecc.

La lettera prosegue su altri argomenti e quanto abbiamo pubblicato è quello che può interessare i cacciatori che lo conoscevano e che egli a mezzo del nostro giornale, manda a salutare assieme agli amici.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI: — In morte di Giuseppe Chiussi: Giacomo Antonini lire 5.

CONGREGAZIONE di CARITA'. — In morte d iChiussi Giuseppe: Bosero Augusto lire 20.

ORFANI di GUERRA. — In morte di Clelia Turchetto: Oreste Stefanutti 5. di Marina Crainz-Cella: Bonora Giovanni lire 10.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte di Sassaro Enrico: Scoccimarro Cesare 10. In morte di Castellarin Pietro: Fontanini Quinto 10.

(Vedi in Quarta pag. denuncie commerc.)

I COMUNICATI

PER L'INSEGNAMENTO DEL DISEGNO PROFESSIONALE. — L'Ufficio Provinciale per l'insegnamento professionale ha deliberato di tenere in Uidne un corso speciale per gli insegnanti di disegno professionale nelle scuole libere. L'apertura del detto corso avverrà in settembre. Presentare le domande di prenotazione alla Presidenza dell'ufficio entro il 15 agosto, così gli insegnanti che professano, come quelli che intendono dedicarsi allo insegnamento. Tenuto conto del numero delle domande degli insegnanti di scuole sussidiate, sarà stabilita la data di apertura del corso e la quota di indennità di soggiorno a favore dei frequentanti assidui. Le maggiori spese per soggiorno e per materiale saranno sostenute dall'aspirante ed eventualmente dall'Amministrazione da cui dipende. Le lezioni saranno impartite gratuitamente e saranno tenute presso la R. Scuola Professionale «Giovanni da Uidne», dove si potrarranno a tutto il mese di settembre.

DICHIARAZIONE

In seguito all'incidente avvenuto in piazza Vittorio Emanuele la sera di lunedì 16 corr. m., il Sig. Sandri Luigi Fortunato ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Il sottoscritto, dolente di aver senza alcuna ragione, aggredito lungo la strada i signori **G. S.** e **M. C.** per equivoca volgare interpretazione di fatti riportati e non avvenuti, porge le più rispettose scuse, pregando i suddetti Signori ad accettarle e considerare l'atto commesso al di sotto di tutte le regole cavalleresche e prega ritenere perdonate le proprie responsabilità.

Autorizza di rendere di pubblica ragione la presente.

Firmato **Sandri Luigi Fortunato.**

Rettifica della dichiarazione SANDRI-CAISELLI-SACCHETTO

In seguito alla stessa apparsa nei giornali e firmata dallo scrivente, tengo formalmente a dichiarare che avendomi i succitati signori, in presenza di testimoni, dichiarato sulla loro parola, di non aver arrecato offesa alcuna al mio onore, rilasciai la dichiarazione apparsa sui giornali. Tanto per la verità.

Firmato: **Sandri Luigi Fortunato.**

Nel mondo scolastico

R. SCUOLA PROFESSIONALE

CORSO PREPARATORIO

Furono promossi:

Sezione A. — Brusutti Giuseppe, Carli Giuseppe, Cescutti Erminio, Croatti Allido, Driussi Aldovrando.

Sez. B. — Feruglio Otello, Floreani Eugenio, Foi Leone, Famitti Emilio, Ganzolini Art., Gervasio Adelchi, Gineca Angelino, Lenarduzzi Luigi, Liberale Cosimo, Longo Leopoldo, Mattiussi Orino, Missio Antonio, Modotti Luigi, Mungherli Argo, Nadalig Luigi, Nadalutti Antonio, Nastuzzo Antonio.

Sez. C. — Ombrelli Aldo, Pavoni Gio Batta, Pittia Giov., Piutti Gino, Regis Oliviero, Savio Otello, Stabile Alessand., Tonini Mario, Variolo Ferd., Venturini Elio, Zoratti Idolo, Zoratti Umb.

CORSO PRIMO SERALE

Sez. A. — Bassi Giuseppe, Braida Silvio, Buiatti Luigi, Bulfoni Giovanni, Burlin Emilio, Campanotto Achille, Carrer Filippo, Chiesura Antonio, Colman Fedele, De Luca Otello, De Marzio Aurelio, De Piero Ferruccio, Fabris Antonio, Fattori Ferruccio, Fior Ettore, Fontana Ferr., Kraut Francesco, Lazzaro Giac., Rizzi Pietro.

Sez. B. — Melchior Aiace, Mestroni Mario, Miani Luciano, Michelini Valentino, Moretti Luigi, Mussinano Guido, Noacco Nicolò, Pascoli Giugl., Pellizzari Giuseppe, Pezzin Attilio, Ponte Luigi, Rainis Livio, Roddaro Umberto, Scotti Gino, Selva Mario, Tomat Luigi, Zamò Guido.

CORSO SECONDO SERALE

Sez. A. — Boeri Bruno, De Pascal Nello, Fabris Giulio, Fachini Em., Fattori Lido, Framalicco Gino, Galliussi Giovanni, Ronco Ivo.

Sez. B. — Lirussi Attilio, Missana Fausto, Mitri Ern., Pellegrini Ezio, Picco Remigio, Puppi Marcello, Rumiz Giovanni, Sburlino Giulio, Tomadini Gino, Tomaselli Ettore.

CORSO TERZO SEERALE

Sezione industriale. — Barbetti Luigi, Bearzi Giovanni, Canciani Luigi, Cecutti Carlo, Cecchini Abelardo, De Pietro Riccardo, Fabris Ang., Fattori Gugl., Feruglio Celso, Feruglio Giovanni, Feruglio Luigi, Madrassi Luigi, Peresani Giuseppe, Zavagna Aldo.

Sezione decorativa. — Faval Pietro, Pegoraro Gino, Sabbadini Silvio, Zoratti Eliseo.

CORSO QUARTO SERALE

Sezione industriale. — Bartoli Em., Bettuzzi Remigio, Boschian Gino, Carrara Carlo, Dorio Angelo, Driussi Dante, Felcher Gino, Feruglio Umberto, Gallizia Ottavio, Mestroni Giacomo, Pasini Nino, Poli Rosalino, Puppi Gino, Sacchet Luigi, Vendruscolo Alberto, Zinato Luigi.

Sezione decorativa. — Cantoni Ovidio, Ceschi Vitaliano, Del Gobbo Antonio, Mastropaolo Irma, Filipponi Mario.

CORSO PRIMO

Sezione speciale di elettrotecnica. — Boeri Bruno, Borsetta Giovanni, Colussi Aristide, De Cesco Alfonso, Filipponi Silvio, Fop Vittorio, Koch Giovanni, Nardoni Giuseppe, Toniatti Italo, Urban Gino, Zanatta Gius., Zugolo Ant.

CORSO SECONDO

Annichiarico Ermecora, Covazzi G. B., Cremese Ermenegildo, Nadalutti Alfredo, Romano Lino, Toso Antonio.

CORSO PRIMO DOMENICALE MASCHILE

Sez. A. — Antonutti Giuseppe, Antonutti Lino, Antonutti Valentino, Bastianutti Pietro, Beltrame Angelo, Beltrame Tarcisio, Berlasso Angelo, Bertuzzi Ant., Blasasin Giov., Burelli Lodovico, Cesco Leo Ermete, Chiarandini Angelo, Clocchiatti Giuseppe, Coloricchio Pietro, Comuzzi Egidio, Cosatto Otello, Cremese Gino, Da Ros Fiorello, De Cecco Mario, Della Mora Luigi, Del Zotto Luigi, D'Osualdo Adelchi, Drigani Secondo.

Sez. B. — Davit Eliseo, Del Gobbo Ottorino, Delle Rossa Lino, D'Odorico Ermes, Dominici Luigi, Dorio Luigi, Dosso Erminio, Fabris Giordano, Failutti Carlo, Fanna Antonio, Ferigo Alceo, Ferigo Ruggero, Ferro Ardemio, Foi Marcello, Fontana Ferruccio, Foschia Dante, Gigante Elio Narciso, Gobessi Pietro, Grattoni Adolfo, Greatti Marcellino, Lirussi Givanni, Meneghini, Attilio, Micheloni Ervino.

Sez. C. — Drigani Renato, Menazzi Pietro, Nobile Giovanni, Nobile Quinto, Peruzzi Mario, Piazza Giov., Pizzutti Tonindo, Princisgh Mario, Rizzi Bruno, Rizzi Provino, Sequalino Giacomo, Tion Rosario, Verzegnassi Longino, Vicorio Galliano, Vidussi Angelo.

CORSO SECONDO DOMENICALE MASCHILE

Sez. A. — Antonutti Corrado, Antonutti Evangelista, Azzano Gerardo, Basso Ernesto, Beltrame Costantino, Bergamasco Gino, Bertoli Luigi, Bonesso Enzo, Chiarandini Angelo, Cossio O... Fabbro Gino, Fabris Oliviero, Balbusso Amedeo.

Sez. B. — Fabris Olivo, Feruglio Rigo, Flrio Feliciano, Forte Ettore, Globa Giordano, Gosparo Santo, Leita Augusto, Mascelli Giovanni, Mesaglio Aldo, Moschioni Francesco, Noacco Luigi, Nonino Libero, Moro Luigi, Pagani Adelchi, Righini Quinto, Sclausero Enzo, Sonvilla Alfieri.

CORSO TERZO DOMENICALE MASCHILE

Baldini Pietro, Bon Guglielmo, Ceron Alfredo, Chiarandini Angelo, Coiutti Giovanni, Danielis Mario, Della Vedova Pensiero, Feruglio Pietro, Lazzarini Primo, Michelini Giovanni, Morgutti Antonio, Mulotti Girardo, Piva Vittorio, Quaiattini Abramo, Toso Erminio, Gorasso Mario.

CORSO DOMENICALE MASCHILE DI PERFEZIONAMENTO PER DISEGNO PROFESSIONALE

Calligaris Teodoro, Deganutti Francesco, Serravalle Raimondo, Venturini Gius.

Sezione Femminile

CORSO PRIMO DOMENICALE TAGLIO, CUCITO E DISEGNO

Ambrosio Mania, Calligaris Maria, Carestia Egle, Coiutti Rosa, Del Torre Am., Faldutti Ornella, Fiori Iside, Gianotto Amabile, Lius Elisa, Majer oMaria, Modotti Anna, Petri Carmela, Tonutti Adalgisa.

CORSO SECONDO

Chieco Erminia, Del Torre Maria, Fabris Iole, Fantin Onorina, Fattori Amelia, Favroni Elsa, Forte Giuseppina, Meneano Margherita, Milanopulo Ermin, Romanello Rosa, Rumiz Angelina, Zuliani Vittoria.

CORSO TERZO

Bonanni Rita, Drigani Olga, Gervasi Elena, Moro Oliva, Terenzani Teodolinda, Tomaselli Ernestina, Vidussi Gemma, Vidussi Maria.

CORSO DOMENICALE PERFEZIONAMENTO DI CUCITO

De Piero Palmira.

CORSO PRIMO DOMENICALE RICAMO e DISEGNO. — Banzato Rosa, Basso Clelia, Berletti Onorina, Franchetti Giuseppina, Cattaruzzi Marcellina, Chiarandini Anita, Chiarandini Ida, Comuzzo Bruna, Cosatto Iolanda, Fasano Alice, Feruglio Maria, Feruglio Rosa, Fiori Irce, Fontana Teresa, Franzolini Rina, Gremese Maria, Majero Celestina, Rizzi Celina, Sartori Diletta, Stroppolo Evelina, Tempo Giovanni, Zampagnini Maria.

CORSO SECONDO id. — Cattapan Cat., Cerutti Angela, Cerutti Olimpia, Comuzzo Ereda, Giavitto Conceta, Grando Ines, Grando Olga, Meneghini Emilia, Moretti Teresina, Papparotti Norma, Pittuello Ines, Ricobelli Pia, Sartori Alma, Tornago Giovanna.

CORSO TERZO, id. — Buzzi Maria, Cecotti Iolanda, Della Negra Matilde, Livotti Fulgida, Maieroni Elda, Toso Teresina.

CORSO DOMENICALE DI PERFEZIONAMENTO DI RICAMO. — Driussi Emilia, Florit Maria, Masutti Albina.

CORSO PRIMO DOMENICALE DI DISEGNO. — Chiarandini Elda, Vatri Lucia, Carletti Cristina.

CORSO SECONDO, id. — Stella Attilia, Trevisan Isolina, Degani Alba.

CORSO TERZO, id. — Comino Gemma.

CORSO PRIMO FERIALE LAVORI FEMMINILI. — Butra Ida, Deotti Vitt., Dealizzi Onorina, Di Giusto Maria, D'Odorico Iolanda, Faidutti Elsa, Lizier Maria, Lizier Zaira, Nonino Diva, Quintavalle Augusta, Vidussi Livia, Trombetta Eugenia.

CORSO SECONDO, id. — Cavazzana Eug., Cortelazzo Amalia, Furlan Natalia, Sgualdino Maria, Stradotto Lina.

CORSO TERZO, id. — Della Mora Maria, Fracasso Ida, Zanutta Renata.

Un furto alla Fonderia De Poli

Durante la scorsa notte ignoti penetrarono nel magazzino della fonderia De Poli, sita fuori porta Aquileia, e rubarono diversi pezzi di bronzo, per parecchie centinaia di lire.

Bambini al mare

Lunedì sono tornati da Grado 130 bambini mandativi dalla benemerita Società protettrice dell'Infanzia, con la «prima spedizione» a quella incantevole spiaggia Stamane partirono i «nuovi coloni», altri 130. Li accompagnarono la presidente signora Camilla Pecile Kechler e le contesse Amalia della Porta e Adele Comessatti-Pez.

Continua così l'opera santa delle nostre dame pietose. Ai cittadini, alle istituzioni, agli enti, il continuare alla Società gli aiuti, affinchè il beneficio delle cure marine ed alpine possa estendersi ad un numero sempre maggiore.

Nel mondo degli affari

Due fallimenti
Cooperativa Carrettieri

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della Cooperativa Carrettieri di Spilimbergo, rappresentata dal suo Presidente Martina Sante.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Angelo Minesso, curatore provvisorio lo avvocato Torquato Linzi, ha stabilito al 13 agosto il termine per la presentazione de idocumenti di credito, e al 1 settembre la chiusura del processo verbale.

Il bilancio presentato porta i seguenti estremi: attività lire 18648.01, passività lire 44649,12, deficit lire 26001.11.

***

Pure con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato fallimento della signora Giuseppina Sinico di Lusevera, conduttrice di esercizio caffè, vino e liquori in Tarcento (Piazza maggiore).

Ha nominato giudice delegato l'avvocato Angelo Minesso, curatore provvisorio il rag. Mario Casagrande Pin.

Ha fissato la prima adunanza dei creditori il 26 corrente alle ore 10 davanti il giudice delegato, al 7 agosto il termine per la presentazione dei documenti di credito, al 25 agosto la chiusura del processo verbale.

La Sinico da qualche giorno si è allontanata da Tarcento.

ULTIMA ORA

Parlamento nazionale

CAMERA. — La seduta comincia con una serie d'interrogazioni da parte di deputati socialisti: su atti di violenza da parte della Milizia nazionale a Cotrone, che il sottosegretario Finzi dice inesattamente riferiti dall'interrogatorio Mastracchi e i nqualunque modo non imputabili alla Milizia ma se mai a qualche milite che fu tosto radiato; e sulla sospensione temporanea con decreto prefettizio del «Lavoratore» di Trieste, cui risponde lo stesso sotosegretario on. Finzi, lasciando insoddisfatti gli interroganti on. Bentini, Valla e Bombacci.

La Camera respinge quindi le dimissioni da deputato degli on. Lussu (uno dei capi degli ex combattenti sardi), Leopoldo Ferri e Rodolfo Grandi, entrambi popolari; dimissioni che traggono motivo dall'ultima seduta. Alla discussione svoltasi in merito, l'on. Ciriani propose che le dimissioni dell'on. Leopoldo Ferri fossero accettate.

Poi, la Camera imprende a discutere gli articoli del disegno di legge sulla riforma elettorale, e ne approva una quarantina di articoli.

***

Pare che dal Partito popolare sarà espulso anche l'on. Padutti, il quale non partecipò domenica, essendo ammalato a Milano, alla seduta della Camera, ma scrisse una lettera al presidente del gruppo parlamentare dichiarando che, se fosse presente, avrebbe votato come l'on. Cavazzoni — ch'è uno dei nove espulsi.

L' Italia e l' America

Un messaggio dell'on. Mussolini

NEW YORK, 18. — La «New York Tribune» pubblica il testo completo del discorso letto dal Presidente Harding il 21 giugno alla Corte internazionale di giustizia. Il discorso è importantissimo, perchè traccia le linee fondamentali della politica estera americana quale ess aè concepita dalla più alta autorità degli Stati Uniti. Quello che più interessa, però, l'Italia, in questo momento, è la citazione di un estratto della risposta dell'on. Mussolini al recente discorso dell'ambasciatore Child, ch eelogiava l'opera compiuta dal fascismo. Con questa sua iniziativa, il presidente Harding conferma in certo qual modo le affermazioni del suo ambasciatore.

— Tanto più presto (così egli disse) il progetto della Corte internazionale di giustizia sarà attuato e tanto meglio volgeranno le cose pe rle nazioni a noi sorelle e per noi stessi. Non vi è niente da fare con metodi ambigui. Noi abbiamo bisogno di conoscere. È la sola via per conoscere è quella di scoprire e di investigare. Non è guari, un mesaggio impressionante fu lanciato attraverso gl ispazi da Roma a Washington. *Dite all'America, così si espresse l'egregio presidente dei ministri d'Italia che io l'amo; l'amo perchè essa è forte, semplice e giusta.* Io desidero che *l'Italia sia pure forte, semplice, giusta; e mi sforzerò di renderla tale.* Che Dio affretti questo giorno! (soggiunse il presidente Harding). Che Dio accordi all'America l'alto onore che gli conferisce questo tributo espressivo, pagato e dal presidente Mussolini.

Notizie in breve

— Il Re fu ieri a Terni per assistere alla posa delle prime pietre del monumento ai Caduti e del Palazzo delle Poste. S. M. ebbe nella industriosa città accoglienze straordinariamente entusiastiche, da tutta la popolazione; e massime dagli operai, nella sua visita ai grandiosi stabilimenti delle Acciaierie, della fabbrica d'armi e gli altri grandi stabilimenti disseminati lungo tutta la vallata del Nera. Si pensi che la sola centrale elettrica di Papigno (ch'è la maggiore delle sparse ai piedi della celebre cascata delle Marmoire, ha installati 60 mila cavalli effettivi, che ascenderanno prest oa 80 mila! Accompagnarono S. M. in questa sua visita il ministro on. Carnazza e il sottosegretario Caradonna. Il Re ha lasciato ieri stesso Terni ed è rientrato alla Capitale.

— Il governo dei Soviety annunzia che il sig. Jordamsky fu nominato rappresentante dei Soviety in Italia.

— Ieri l'avv. Arangio Ruiz, presidente dell'Associazione nazoinale combattenti ha consegnato al presidente dei ministri on. Mussolini la tessera e il distintivo della Associazione, accompagnandoli con una lettera esprimente tutta la riconoscenza dei Combattenti verso Chi ha ricondotto il paese alla magnificazione dei valori spirituali e morali da cui germinò la gloria di Vittorio Veneto.

— La Germania conifera pezzi da 1000 marchi in alluminio per l'importo di 240 miliardi di marchi.

Cronaca Sportiva

Corsa ciclistica a Talmassons

In occasione dei festeggiamenti pro monumento ai caduti, si è svolta domenica l'annunciata corsa ciclistica di resistenza.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Cicuttin Remo* di Latisana, alle ore 16.09, impiegando ore 1.28 a compiere il percorso di Km. 50 alla velocità media di km. 34.08. — 2. *Tacus Giovanni* di Fauglis alle 16.18. — 3. *Piovesan Giovanni* di Lestizza. — 4. *Zorzini Graziano* di Cussignacco. — 5. *Stefanutti Lino* di S. Vito a Tagliamento.

Bella la corsa del vincitore Cicuttini e quella dello Stefanutti di S. Vito il quale mentre era insieme al primo, a 10 chilometri dall'arrivo, cadeva rompendo la ruota anteriore della macchina e continuava poi coraggiosamente la gara con una bicicletta da viaggio, presa a prestito riuscendo ancora a classificarsi al 5 posto.

Ottima l'organizzazione; seguiva la corsa in motocicletta il signor Vito Picotti di Mortegliano.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 (sospeso la domenica) — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; sospeso la domenica) — 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia; sospeso la domenica) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

Norme per la pubblicità economica

Questi avvisi si accettano o si inviano per posta alla Unione Pubblicità Italiana — Via Manin 10. — Coloro che non intendono di dare il proprio nome, possono ritirare le eventuali offerte al su detto ufficio. In tal caso si devono calcolate 5 parole in più aggiunte da esso (Unione Pubblicità — Avviso N. — Udine).

La corrispondenza diretta alla Unione Pubblicità è consegnata dietro presentazione della ricevuta. Coloro che risiedono fuori Udine possono farsela spedire antecipando lire 2. Trascorsi 15 giorni l'Ufficio restituisce la somma non impiegata per la spedizione della corrispondenza. All'importo degli avvisi aggiungere L. 1 se l'indirizzo è presso L'Unione Pubblicità e la tassa governativa (cent. 10 fino a Lire 10, cent. 25 da L. 10.01 a Lire 50). Le offerte possono essere anche recapitate direttamente alla Unione Pubblicità — in Via Manin 10.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE e vecchia, conosciutissima Società Assicurazioni, Incendi, Grandine, cerca produttori Circondario Udine e Provincia. Forti provvigioni. Casella postale 43, Udine.

RAGAZZO 15-16 anni, buona volontà, cercasi per negozio. Rivolgersi via Manin 18.

COMMERCIALI

A PREZZI RIDOTTISSIMI camere da letto, mobili d'ufficio, mobili laccati per cucina, mobili isolati. Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi, 2 (interno magazzino Leskovic) Udine.

CARROZZELLE per bambini; grandioso assortimento in tutti i tipi e prezzi, con ruote di gomma e di ferro con scafo in legno laccato, con cesta di vimini; carrozzelle pieghevoli ecc. ecc. Venticinque modelli pronti in bianco e tutte le tinte, da L. 135 a L. 525. B. C. Bassani, Udine, Mercatovecchio 33.

REGISTRATORI Cassa «National» ricostruiti nikelati e mogano; Anker nuovi qualsiasi modello, forte economia, garanzia, facilitazioni di pagamento. Chiedere preventivi a Dante Cremonesi, Piazza Teatro Verdi, Trieste.

Movimento delle ditte commerciali e industriali nel mese di Giugno 1923

La Camera di Commercio comunica:

Nuove Iscrizioni

Parlanti Nello, Udine. — Commercio vini all'ingrosso.

Rubbis Gaetano, Versegnis. — Molino, segheria legnami e distribuzione luce elettrica.

Corlig Giuseppe, Savogna. — Mediatore legna da ardere e formaggi.

Peresotti Carlo e Mesaglio Antonio, Pagnacco. — Fabbrica laterizi. — Società di fatto.

Venchiarutti Luciano, Osoppo. — Macinazione granaglie.

Latteria Sociale di Coseanetto, Coseano. — Vidizzoni Volentino.

Cesca Menotti e Ombrelli Carmela. Udine. — Commercio tessuti all'ingrosso e dettaglio. Società di fatto.

Braidotti Augusto, Latisana. — Combustibili - Materiali da costruzione.

Silvio Marcuzzi e C., S. Daniele del Friuli. — Fabbrica calzature di seta. Società di fatto fra i signori Marcuzzi Silvio di G. B., Tomba Giovanni fu Carlo e Peressutti Davide fu Vincenzo.

Tomasini Ernesto, Ragogna. — Impresa lavori edilizi.

Scaunich Basilio, Cividale. — Chincaglierie e mercerie.

Società taglio boschi e vendita legna da ardere, Zamolo e Valent, Venzone. — Società di fatto fra i signori Zamoli G. B. fu Pietro e Valent Valentino di Francesco.

Pittini Pietro, Osoppo. — Privative.

S. A. Stabilimenti estratti tannici S. E. T. S. A., Cividale. — Fabbr. e commercio degli estratti di tannino. Capitale lire 1.000.000. Presidente Masimiliano Rink — Direttore gerente Ferdinando De Essen.

Martino Luigi e Dorigo Enrico, Udine. — Officina riparazioni macchine agricole — Società di fatto.

Gaiotto Giovanni, Valvasone. — Forno da pane.

Stefanutti Oreste. Udine. — Vendita materiale fotografico.

Latteria sociale Turnaria di Felettis, Bicinicco. — Presidente Tonini Vittorio.

Fratelli Moroso, Pontebba. — Ideal Bar.

G. B. Amodei, Udine. — Rappresentanza e deposito vino.

Rag. Pilosio Angelo, Udine. — Commercio carboni.

Angelo Toso e C., Udine. — Rappresentanze e depositi. Soc. in nome collettivo fra i signori Angelo Toso fu Ulisse e Lippi Roberto di Giuseppe.

Coan e Garfagnini, Sacile — Auto-moto-cicli. Società di fatto fra i signori Beniamino Coan e Carovigna Garfagnini.

Marianna Basile, Udine. — Laboratorio pellicceric.

Francesco Cotterli, Udine. — Bar Centrale.

Antonucci Alice Udine. — Vino e mercerie.

Della Pietra Mariano, Ravascletto. — Forno da cotto e laterizi.

F.lli Colledan, Ovaro. — Molino a palmenti. Società di fatto fra i fratelli Rinaldo e Valentino Colledan fu Francesco.

Giobbe Brunetta, Prata di Pordenone. — Essiccatoio bozzoli.

Zavagno Ivanoe, Spilimbergo. — Lavori terrazzo e mosaici.

De Franceschi Angelo, Rorai di Pordenone. — Molino elettrico.

Eraldo Morgante, Gemona. — Manifatture.

Bassi Vittoria mar. Gori, Udine — Macelleria.

Ing. Primo Zagnoni e Fortunato Caselli, Udine — Rappresentanti con deposito macchine da legno, laterizi, motori elettrici. Società di fatto.

Paroncilli Angelo, Pozzuolo del Friuli. — Negozio tessuti, mercerie e chincaglierie.

Ferretto Giovanni, Maiano. — Molino.

Luigi Gino Facchin, Montereale Cellina. — Coloniali, vini e manifatture.

Reale Farmacia Filipuzzi di Giuseppe Zuccheri, Udine. — Farmacia.

Del Follo Giovanni, Trasaghis. — Officina meccanica e biciclette.

Aldo Antoniutti, Nimis. — Molino elettrico.

Pezzarini Bonifacio, Pavia di Udine. — Vino e chincaglierie.

Piccoli Edoardo, Umberto, Coseano. — Commercio seme bachi.

Consorzio Tilaventino per la coltura del tabacco, Latisana. — Cultura del tabacco Kentuchy. Società Cooperativa. — Presidente dott. Camillo Gaspari.

Pellegrino Venanzio, Rigolato. — Fabbro ferraio.

Venchiarutti Giacomo, Osoppo. — Fornace da calce.

Angeli Felice, Cavazzo Carnico. — Rivendita tessuti.

Copetti Sebastiano, Osoppo. — Meccanico.

Moschioni Eugenio, Cividale. — Barbiere.

Rieppi Giuseppe, Cividale. — Meccanico.

Leone Pieri-Nerli, Udine. — Alimentari grani, crusche e farine.

Marangoni Ernesto, Udine. — Calzature e filati.

Moltini Mario, Palmanova. — Commercio ferro, stracci, carta, ossa.

Grasidro Zago, Ragogna. — Osteria e negoziante coloniali.

Picotti e Pagura, Mortegliano. — Fabbrica ghiaccio, acque gazose e commercio della birra. Società in nome collettivo fra i signori Picotti Attilio e Vito fu Prosdocimo e Pagura Giovanni.

Plaino Giuseppe, Udine. — Mercerie, spaghi e cordami. Società di fatto fra i signori Plaino Giuseppe, Martinis Andrea e Tiziani Attilio.

Tomasig Giuseppe, Cividale. — Barbiere.

Pastorutti Tiziano, Bicinicco. — Commercio foraggi e granaglie.

Pelizzari Celeste, S. Daniele del Friuli. — Cementi idraulici.

D'Elia Giuseppe e Sgobero Gastone, Udine. — Cioccolato ed affini.

Comoretto Giovanni, Artegna. — Albergo e trattoria.

Chiozzotto Giovanni di Agostino, Pordenone. — Macelleria.

Passon Umberto, Venzone. — Calzature.

Cressatti Romano e Gurisatti Valentino, Tarcento. — Alimentari ed affini. Soc. in nome collettivo.

Beniamino Costantini, Dignano. — Neg. merciaio.

Ornella Valentino, Ragogna. — Ortaggi e frutta.

Potrizzelli Pasquale-Attilio, Udine. — Riparazioni automobili.

Chiaruttini Maria ved. Armellini, Tarcento. — Caffè, birra e liquori.

Del Negro Ruggero e sorelle, Tarrcento — Terraglie.

Molinaro Silvio, Ragogna. — Osteria e generi alimentari.

Giuseppe Berletti e C., Udine. — Lavorazione vimini. Società di fatto fra i signori Giuseppe Berletti e Rossi Antonio.

Bornia Ettore, Pasian Schiavonesco. — Orologeria.

Gori Angelo, Udine. — Mediatore.

D'Angelo Mario, Udine. — Cartoleria, chincaglierie ecc.

Cescutti Renato, S. Odorico. — Rivendita coloniali, crusca, avena ecc.

Corelli Francesco, S. Daniele. — Coloniali.

Bert Pietro, Palmanova. — Libreria, cartoleria, legatoria.

Grando Pietro, Chions. — Mercerie e chincaglierie.

Variazioni

Nonino Luigi, Udine. — Cessato il commercio laterizi continuando solo la vendita laterizi.

Rosa Ambrosio Pietro, Maniago. — Alla fabbricazione del ghiaccio aggiunge lo esercizio di un caffè.

Moschioni Luigi, Udine. — Apertura recapito a Cividale.

De Odorico Luigi, Cassacco. — Coloniali, vino e liquori.. Successe al padre De Odorico Leonardo.

Artuso Luigi, Udine — Cessato il commercio generi commestibili e frutta secche restando il solo caffè e birreria.

Martin Giosuè, Valvasone. — Cessato dall'esercizio del forno, continuando solo il pastificio.

Samero Ugo, Pontebba. — Cessato dal commercio esercendo una officina meccanica.

Covis Antonio, Udine. Industrie marmi e pietre. Cessato il sig. Attilio Covis e subentrata la sig. Maria Buttinaschi ved. Covis.

Cerretelli Ernesto, Udine — Esercita un nuovo negozio calzature in via Poscolle 25, oltre labaracca in via Zanon.

Soc. An. Cotonificio Udinese, Udine. — Aumentato il capitale sociale da due a quattro milioni.

Soc. Idroelettrica D. Margorita e C., Travesio. — Prorogata la durata a tutto aprile 1924.

Cosmo Cosmi, Udine. — Alimentari. Revoca del mandato ad institore al sig. Giuseppe Cosmi.

Bressani De Carli e C., Gemona. — Recesso del socio sig. Di Carlo Armando.

Cessazioni

Degani Umberto, S. Daniele del Friuli. — Caffè.

Soc. An. Cooperativa di lavoro, Palmanova. — Sciolta la società e nominato liquidatore il signor Antonio Cirio.

Pedirode Giacomo, Casarsa. — Negozio coloniali.

Alessandro Gaspardis, Udine. — Officina meccanica.

Carnelutti Longino, Maiano. — Negozio coloniali.

Zanolini Marco, Udine. — Negozio soda, lisciva, ecc.

Nardone Giovanni, Fagagna. — Materiali da costruzione.

Provisani Giovanni, Udine. — Trattoria.

Gaspari Maria ved. Gismano, Udine. — Macelleria.

Cooperativa di consumo, Udine (S. Rocco). — Sciolta la società e nominato liquidatore il rag. Albini Luigi.

Erasmo Comelli, Cividale. — Chincaglia e mercerie.

Agenzia vendita ferro, Leo Sassi, Udine. — Commercio del ferro.

Miani Ida, Buia. — Osteria.

Cooperativa Edile di Cusano, Zoppola. — Sciolta la Società e nominati liquidatori i sig. Moro Basilio e Favero Giovanni.

Cecotti Francesco, Udine. — Officina meccanica.

Braidotti e Parussatti, Latisana. — Commercio combustibili e materiale da costruzione.

Toso Angelo, Udine. — Rappresentanza e depositi.

Stabilimento Tipografico S. Paolino, Udine. — Società posta in liquidazione.

Gastone Sgobero, Udine. — Rappresentante.

Bastianello Leone, Udine. — Commissionario e depositi.

Pezzarini Luigia, Pavia di Udine. — Manifatture e chincaglie.

Bassi e Vicario, Udine. — Rappresentanze e depositi.

Zille Tito, Udine. — Bar Centrale.

Caselli Fortunato, Udine. — Rappresentanze e depositi.

Antoniutti fratelli, Nimis. — Coloniali.

Farmacia Reale Filippuzzi di Maria Lusiatti ved. Rago, Udine. — Farmacie.

Grillo Giovanni, Udine. — Ferramenta.

Siri Giovanni, Udine. — Commercio vini.

Venturini e Margutti, Cividale. — Alimentari.

Petris Giovanni, Pordenone. — Macelleria.

Cooperativa di Lavoro di Pozzuolo del Friuli. — Sciolta la Società e nominato liquidatore il signor Moro Albino.

Aloia Angelo, Udine. — Calzolerie.

Ubaldo Pacini e figlio, Udine. — Commercio vini.

Antonio Turrin e figli, Cordenons. — Uova, pollerie e vini.

Agricola Giovanni, Risano. — Commercio vini.